



PRESENTAZIONE DI MARIA BUTERA DELLA PARROCCHIA ALL'ARCIVESCOVO

Carissimo Padre. Che gioia che Lei ancora una volta sia qui con noi ed in un momento di festa per la nostra comunità parrocchiale!

Come Le è già noto, nell' anno in corso celebriamo il sessantesimo anniversario della consacrazione di questa chiesa. La parrocchia fu eretta canonicamente nel 1958 ,ma fu il 21 aprile 1963 il giorno in cui il cardinale Ernesto Ruffini, venne a consacrare l'aula liturgica che ancora oggi ci accoglie. L'arcivescovo dell'epoca ,durante il suo ministero episcopale a Palermo, come Lei sa bene, volle fortemente la costruzione di diverse chiese , soprattutto nei quartieri sorti da poco tempo. Egli desiderò anche, in modo particolare, dicono le cronache dell'epoca che , come atto di devozione al santo di cui portava il nome e perché rimanesse memoria della sua presenza come pastore della Chiesa di Palermo , ci fosse una parrocchia, ed è questa, intitolata a sant'Ernesto, del quale alle sue spalle troneggia il mosaico.

A Mosè che stava per entrare nel rovelo ardente per guardarlo, Dio disse: "Non avvicinarti! Togliti i sandali , perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa"(Es.3,5).Varcare la soglia di una zona delimitata come sacra, è perciò una delle modalità più significative per entrare in contatto con il Trascendente.

Eppure alla Samaritana, che gli chiedeva quale fosse il luogo giusto per adorare Dio ,tra il tempio di Gerusalemme e il monte Garizim ,Gesù rispose che : "i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità"(Gv.4,23) .

Dai due brani ci sembra di cogliere che lo spazio sacro sia necessario per le azioni cultuali, luogo privilegiato per l'incontro con il divino, ma il battesimo rende i cristiani "tempio dello Spirito Santo " (cfr.1Cor.3,16) e" pietre vive costruite come un edificio spirituale" (cfr.1Pt.2,5).

Pertanto diventa fondamentale instaurare un rapporto equilibrato, sia a livello personale ,che comunitario, tra il salire sul Tabor, rappresentato per noi da questa aula liturgica per contemplare il volto del Signore e lo stare sulla strada per annunciarlo ai fratelli ed alle sorelle che vivono in questo territorio parrocchiale.

L'anello di congiunzione più significativo tra memoria e presente, tra il 21 aprile 1963, giorno, ormai abbastanza lontano, ed oggi , ci sembra sia rappresentato da Alfredo Liotta al quale abbiamo chiesto di proclamare tra qualche minuto, all'interno della liturgia della Parola, la prima lettura. Alfredo, all'epoca giovane aderente alla Fuci ed operatore presso la nostra Curia Arcivescovile, accompagnò il cardinale Ruffini il giorno della consacrazione di sant'Ernesto , ed è ancora "pietra viva" di questa comunità, spendendosi maggiormente nell'ambito della carità.

Accanto a Lei nel presbiterio, oltre ai sacerdoti che operano stabilmente tra noi: don Carmelo, don Gustave, e don Massimo , c'è anche don Massimiliano Lo Chirco che, qualche anno fa ha ricevuto il battesimo in questa chiesa.

Nelle prime panche, come ha già visto, carissimo Padre , ci sono anche parecchi bambini che frequentano la catechesi in vista della Prima Comunione , di alcuni sono presenti anche i genitori insieme alle catechiste: Barbara, Cetti, Enza, Finella, Ina, Marcella, Maria Pia, Nadia, Serenella ,Simona e Teresa. La presenza di Margherita ,membro dell'Opus Dei, anch'essa catechista in preparazione alla prima comunione, e che è inoltre impegnata negli incontri formativi con i genitori e padrini in vista del battesimo dei bambini, è espressione della collaborazione attiva ed intensa con questa altra realtà ecclesiale che insiste sul nostro territorio parrocchiale A proposito della celebrazione del sacramento del battesimo le aggiungo che questa sera abbiamo tra noi anche tre bimbi ,insieme ai loro papà ed alle loro mamme, che sono diventati cristiani in questa chiesa, negli ultimi mesi. Anche Caterina Fedele svolge questa forma di

catechesi , insieme al marito Marcello che coordina tale ambito pastorale;cantano nel coro, nel nostro piccolo ,ma motivatissimo coro.

Sono presenti anche alcune coppie che hanno completato qui da poco il percorso di preparazione al matrimonio ;pur avendo portato a termine tale cammino, resta il legame con la parrocchia e questo ci fa ben sperare.

Ci sono diversi lettori e lettrici di fatto, che svolgono il servizio dell'annuncio della Parola durante la liturgia, partecipano a questa celebrazione anche diversi ministri straordinari della comunione. Tra i ministranti gliene segnalo uno Ignazio Misseri: perché è membro della parrocchia Ecce homo a Uditore. Ma stasera é qui con noi ,insieme ad altri due suoi colleghi con i quali frequenta da tre anni il corso di teologia di base nei locali di questa nostra Comunità. Sono presenti alcuni cresimandi che riceveranno il sacramento da don Giuseppe Vagnarelli , suo vicario per questa porzione della nostra diocesi, il prossimo 21 maggio. Le anticipo che due di loro all'offertorio le porteranno anche un salvadanaio. Abbiamo raccolto , dalla prima settimana di Quaresima, durante gli incontri per gli adulti e per gli adolescenti, per le opere di carità del Vescovo. Ci muoviamo nella logica evangelica dell'obolo della vedova; somma piccola, ma offerta con tutto il nostro cuore.

E' presente una parte dell'Azione Cattolica- adulti con il suo presidente Danilo Di Stefano, ci sono alcuni giovani del gruppo che ormai si è formato da diversi anni. Esso è nato con l'allora seminarista Gaetano Marsiglia e continua ,sotto la guida attenta e costante di don Massimo Schiera. C'è stasera anche la presenza di Casa Betel con Cetta De Magistris. Anche con questa realtà ecclesiale, che insiste sul territorio parrocchiale , sentiamo un forte e profondo legame spirituale ; ad esempio lo scorso anno abbiamo fatto, anche con queste sorelle, l'incontro sinodale. Non è un quadro idilliaco eccellenza carissima quello che le ho voluto presentare: i problemi ci sono, probabilmente simili a quelli attuali in quasi tutte le parrocchie urbane italiane . Siamo pochi ad offrire il nostro servizio ecclesiale in vari ambiti, pochi almeno in rapporto alle necessità pastorali, spesso l'età degli operatori pastorali è avanzata, ma non perdiamo lo slancio e cerchiamo di essere presenti sul territorio ,dopo esserci alimentati alla Parola ed all'eucaristia nell'aula liturgica. Non facciamo esperienza di "missione" in modo organizzato, ma cerchiamo di rendere nota la nostra identità cristiana, la nostra totale adesione alla Chiesa ,in ogni ambiente in cui ci troviamo : negozi, luoghi di lavoro, case di riposo per anziani, sulla strada. Questo fa sì che veniamo riconosciuti come membri attivi della parrocchia di sant'Ernesto, anche fuori dalle sue mura ,da queste mura di cemento, ancorché consacrate e abbiamo consapevolezza di ciò dalle richieste ,anche solo a livello informativo, di carattere religioso e spirituale, che ciascuno di noi riceve fuori dal perimetro della chiesa.

In un tempo come quello attuale in cui forse la parrocchia non è più percepita da molti come "la fontana del villaggio" per citare la nota definizione di san Giovanni XXIII, quindi luogo fisico al quale tutti andavano ad attingere acqua, noi ,in quanto battezzati ,continuiamo a sforzarci di uscire dall'aula liturgica per tentare di realizzare uno dei cantieri di Betania, quello che la consultazione sinodale in questa fase sapienziale ,definisce "della strada e del villaggio".

Se mi permette il paragone forse un po' azzardato, vorrei concludere questa presentazione, carissimo padre, facendo riferimento all'eucaristia. Ogni volta in cui voi ,ministri ordinati pronunciate le parole di Gesù durante l'ultima cena, fate memoria di un fatto accaduto storicamente una sola volta, ma noi sappiamo e crediamo che in ogni celebrazione eucaristica lo Spirito Santo trasforma la memoria in memoriale ,il passato in un presente carico della presenza reale di Cristo. Allora Il celebrare questo anniversario della consacrazione della parrocchia è per noi certamente ricordare la storia da cui veniamo ,ma vogliamo continuare ad essere ostie vive, nell'oggi che il Signore ci dona , per essere ancora, con tutti i nostri limiti e le fragilità personali e comunitarie, entusiasti annunciatori del Vangelo di salvezza ,in questa piccola porzione della nostra amatissima Chiesa di Palermo.

Palermo 26 aprile 2023